UN NUMERO LIRE VENTI

ESCE IL SABATO

Trapani, 24 febbraio 1951 - Anno II - N. 8

ABBONAMENTI
UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . » 550
Direz.-Redaz.-Amministraz.:
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direzione 18-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18 69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale
Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Cronaca nera e buon gusto

Ai tempi del Minculpop le notizie di cronaca nera dovevano essere condensate in non più di venti righe; di suicidi era assolutamente proibito parlare, a meno che non si avesse la furberia di camuffarli da disgrazie accidentali; era insomma d'obbligo una sorta d'ottimismo di Stato, per cui la vita, nonostante la precisione di non amarla comoda di volerla vivere pericolosamente, doveva essere presentata come un continuo idillio, come una lieta e serena avventura, o come una milizia di dovere e di responsabilità consapevolmente e gloriosamente accettata. Il delitto doveva considerarsi una rara anomalia, una sporadica eccezione; e perciò andava taciuto o minimizzato.

Oggi siamo, almeno nominativamente, in regime di libertà; e la cronaca nera non è più soggetta a restrizioni. Di questa possibilità di sbizzarrirsi a suo piacere essa usa ed abusa; e va inondando le colonne dei quotidiani e dei settimanali, che la ospitano in tutte le pagine, dedicandole gran parte del loro spazio, consacrandole servizi speciali, presentandola con titoli allettanti e vistosi. Di fronte alle notizie di cronaca nera tutte le altre passano in seconda linea. Il pubblico legge avidamente i particolari dei più atroci delitti, segue con ansia le avventure rocambolesche di rapinatori e di assassini, si appassiona ai grandi processi attraverso cui rivivono le gesta di uxoricidi e di avvelenatori. Gli editori dei giornali lo sanno; e cercano in tutti i modi di secondare questo malsano gusto del pubblico per battere cassetta. Se potessero, scriverebbero a piè pari i comunicati sulla guerra di Corea, che quasi nessuno più legge, o quelli sull'attività diplomatica dell'ONU, ormai ormai ad una fatica di Sisifo, od i resoconti parlamentari divenuti privi di ogni mordente, da quando gli onorevoli Senatori e Deputati hanno perduto l'abitudine di cazzottarsi. Il lettore non vuol più sentirne di politica, cerca il brivido, l'emozione, il giallo, l'intrigo che avvince e mozza il respiro; ed ogni giornale che si rispetti, se vuol vivere, deve ammannire ogni giorno ai suoi assidui tutto un campionario di foschi ed atroci delitti.

L'ottimismo di Stato del Minculpop era senza dubbio ridicolo, come tutte le esagerazioni; ma almeno si proponeva un fine educativo. Non altrettanto si può dire dell'odierno dilagare della cronaca nera. Il fatto che un foglio stampato vada a ruba quando reca i particolari di un efferato delitto, non è sufficiente a giustificare il compiacente rilievo con cui ogni giornale presenta i crimini più atroci, così come la predilezione di tanta parte del pubblico per le oscenità non giustifica il pullulare della stampa pornografica. Il giornalismo non è solo un affare commerciale, è anche una missione educativa. Conclusione? Non saremo certo noi ad invocare nuovi Minculpop o qualsiasi misura restrittiva. Qui è questione di coscienza giornalistica. E si vorrebbe solo che certi colleghi dedicassero almeno un quarto dello spazio, oggi consacrato alla cronaca nera, ad esaltare gesta di eroismo o magari modeste, ma generose opere di bene.

Poichè questo è certo, per nostra fortuna: che i briganti, gli avvelenatori, i saponificatori, gli assassini più o meno raffinati e più o meno brutali costituiscono l'infima minoranza del genere umano. Molti di più, enormemente più numerosi sono gli uomini, e le donne, che si prodigano per il bene dei loro simili, che si sacrificano per salvare la vita di un fratello, che compiono, in silenzio ed in umiltà, gesti di sublime abnegazione e di eroico sacrificio. Se la stampa si diffondesse sui particolari di una scoperta o di un'invenzione benefica, anzichè su quelli di un crimine diabolico, se lanciasse i suoi reporter alla scoperta di atti di generosa bontà, anzichè alla ricerca di sanguinosi fattacci, se illustrasse la vita esemplare di quegli umili missionari di civiltà, sacerdoti, medici, maestri, che operano tra mille ostacoli ed incomprensioni in zone sperdute e quasi selvagge della nostra stessa terra; se penetrasse negli ospedali e nei sanatori, nelle scuole e negli ospizi, nelle miniere e nelle officine, per conoscervi la vera umanità che lavora, che soffre, che ama, che dona, non avrebbe larghissima messe di materiale da sostituire alla cronaca nera? La quale non dovrebbe essere abolita, ma ridotta alle giuste proporzioni, confinata pudicamente in un angolo, nascosta più che fosse possibile, come si fa dei foruncoli purulenti. Oggi invece pare che si provi gusto ad esporre, ingrandendoli e dilatandoli, i più osceni bubboni.

IL VESCOVO DI TRAPANI consacrato stamattina

Mons. Corrado Mingo
Vescovo di Trapani

Stamattina, nella Chiesa Madre di Rosolini, alla presenza di autorità del Governo, di personalità politiche, di parlamentari, di molti Trapanesi e di tutta la popolazione della accogliente simpatica cittadina, è stato consacrato Vescovo Mons. Corrado Mingo.

Ha celebrato il sacro rito Sua Eminenza il Cardinale Ruffini, assistito dagli Eccellentissimi Arcivescovo di Siracusa e Vescovo di Noto.

La Diocesi di Trapani era rappresentata da esponenti del Clero, dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana, nonchè dai Sindaci di tutti i Comuni. Il Commissario Prefettizio Comm. Fradella rappresentava la nostra città; il Preside Avv. Canino la Provincia.

Daremo nella prossima edizione un resoconto particolareggiato della solenne cerimonia.

S. E. Mons. Corrado Mingo farà il suo ingresso trionfale nella Diocesi di Trapani il prossimo 18 Marzo, Domenica delle Palme.

Conversazioni di Trasselli e Venza all'Accademia Ciullo

Alcamo, 22

L'Accademia di Studi «Ciullo» continua attivamente la serie delle riunioni culturali.

Il 1. marzo terrà una conversazione sul tema «La poesia volgare siciliana dei secoli XIV e XV» il dott. Carmelo Trasselli e il 15 dello stesso mese parlerà il Prof. Renzo Venza su Cartesio.

Un cortometraggio sul Castello di Erice

TRAPANI, 23

Apprendiamo che il nostro concittadino Dott. Antonio Di Bella, soggettista cinematografico, ha allo studio un cortometraggio su Erice che darà vita ad una originale favola storico - mitologica, inquadrata nel Castello Medioevale.

Auguriamo all'amico Di Bella che l'iniziativa possa presto realizzarsi allo scopo di accrescere il materiale di propaganda turistica della incantevole vetta ericina.

Dopo il seminsuccesso di domenica scorsa

Il Trapani volge la prora verso il mare di Augusta

TRAPANI, 23

Dopo una serie, quasi prodigiosa, di risultati positivi che ci aveva consentito di rimanere attaccati alla scia dei primissimi, il Trapani ha fatto domenica, sul proprio terreno, un mezzo ruzzolone proprio contro quella compagine che detiene lo scettro del primato e che al Campo della G. I. avrebbe dovuto cominciare a rinfoderare quelle velleità di successo finale che fin'oggi hanno costituito la leva sulla quale ruota la robusta compagine calabrese.

L'incontro con i verdi di Dapas aveva, ai fini della classifica, una importanza eccezionale e l'avere fatta propria la posta in palio avrebbe consentito agli uomini del comm. Fradella di accorciare le distanze con la squadra di Zanni e di compiere nel contempo un deciso passo verso il primato. Il Trapani invece è riuscito appena ad impattare e ciò malgrado la sua costante ed ininterrotta superiorità territoriale rimasta sempre sterile per l'assoluta inefficienza degli uomini di punta, eccezion fatta per Schillaci e Curto. Ma a parte la giornata infelice che ha reso balbettante l'attacco granata, la squadra ha giocato priva di quel senso di combattività che è elemento indispensabile per superare incontri di quella specie. C'è stata molta volontà, ma giammai il complesso di Rossi ha dimostrato d'infondere nel combattimento quella caparbietà, quell' accanimento, quella disperata decisione che in genere suppliscono le manchevolezze tecniche e risolvono gli incontri più impegnativi. Insomma Curto e soci debbono convincersi che il gioco del calcio non è fatto per le signorine e che quindi l'avversario occorre affrontarlo, se non con rudezza, almeno con decisione e bisogna anche convincersi che il fattore campo ha la sua importanza in quanto, fra le proprie mura, deve essere l'avversario a temere il contatto con l'uomo e giammai l'uomo a subire l'iniziativa dell'ospite. Con ciò non vogliamo affermare che si debba incorrere nel gioco duro e scorretto, ma soltanto consacrare il principio di praticare un gioco più autoritario, più deciso, più msachio. Qualcuno ha ritenuto di stabilire la causa del mezzo insuccesso trapanese nell'ottima levatura tecnica della Palmese; noi dissentiamo decisamente ed affermiamo che i verdi di Affabile sono riusciti a rientrare imbattuti non in virtù di una classe che non posseggono ma grazie alla loro caparbia decisione.

Se il nostro assunto non va errato la Palmese contro avversari meno preparati ma più decisi del Trapani dovrebbe lasciare le penne. Comunque archiviata anche quest'altra competizione e sfumate molte possibilità di successo finale, la nave trapanese ha rivolto la prora verso il mare di Augusta dove incrocerà i ferri con i verdi affidati alle cure di Paolo Russo. Nel girone d'andata i megaresi c'inflissero, sul terreno neutro di Marsala, un secco tre a uno che costituisce la più forte batosta subita dalla squadra trapanese. Oggi le cose sono molto cambiate ed il divario di classe esistente fra le due squadre è è abbastanza sensibile. Sul metro della tecnica il pronostico parla a favore del Trapani concedendogli il successo pieno, ma l'Augusta appartiene a quelle famose squadre che giocano senza esclusioni di colpi mirando diritto al risultato. L'Agrigento domenica si è imposto come eleganza di gioco, tessendo azioni briose e raffinate, ma è uscito egualmente battuto dal terreno megarese, avendo dovuto subire la decisione e l'aggressività dei padroni di casa.

Occorre quindi affilare oltrechè le armi della tecnica, anche e soprattutto, quelle del combattimento se non si vogliono provare amare delusioni.

GIROLAMO MARCHELLO

Finalmente completa quest'anno la Processione del Venerdì Santo

Mercoledì sera si è riunita presso l'Ente Prov.le per il Turismo il Comitato per l'organizzazione della tradizionale Processione dei Misteri, che si svolgerà a Trapani nella notte del Venerdì Santo. Il Comitato, che è presieduto dal Commissario Prefettizio Dott. Fradella e composto dal Dott. Amodeo, dal Notaro Manzo, dal Dott. Vento, dal Prof. Lamia, dal Can. Ongano, dal Dott. Giannitrapani, dal Comm. Aita, dal Dott. Serraino, dal Sig. Navetta, dallo Ing. De Maria e dal Dott. Monaco ha stabilito, su proposta del Presidente dell'EPT Dott. Amodeo di procedere anche per quest'anno alla pubblicazione di un opuscolo divulgativo sulla Processione, di destinare la somma di circa 300 mila lire per premi ai Gruppi, alle bande musicali ecc., e di svolgere la più ampia forma di pubblicità, per richiamare nella nostra città in occasione della sacra manifestazione il maggior numero possibile di turisti. Il Comitato ha altresì deciso che quest'anno dovranno definitivamente scomparire dai Gruppi le luci elettriche che saranno sostituite da torce di cera, allo scopo di ridare alla Processione l'originaria fisionomia di misticismo che ha avuto nei secoli passati.

L'itinerario della Processione sarà quest'anno il seguente:

Via Roma, Via Garibaldi, Via Badia Nuova, Via delle Arti, Via Barone Sieri Pepoli, Via Carreca, Via Orfani, Via 30 Gennaio, Via Mercè, Largo San Francesco di Paola, Via Badiella, Via Aperta, Via Giudeca, Via Api, Via Tardia, Largo Tardia, Via Serraglio San Pietro, Via 30 Gennaio, Via Osorio, Piazza Umberto, Via Scontrino, Piazza Vittorio, Via Arena, Via Messina, Lonero, Via G. B. Fardella, Piazza Vittorio Emanuele, Via Garibaldi, Via Torrearsa, Piazza Marina, Via Turretta, Via Cortina, Via Tartaglia, Piazza San Francesco d'Assisi, Via Corallai, Piazza Generale Scio, Corso Vittorio Emanuele.

Il Comitato ha altresì deciso che quest'anno il Direttore della Processione sarà scelto tra i Consoli delle categorie.

E' stato designato per l'importante incarico il Sig. Nicolò Impellizzeri, della categoria dei murifabbri.

Per la sacra manifestazione l'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, ha posto a disposizione dell'Ente Prov. Turismo di Trapani la somma di lire un milione e settecentomila.

Si comunica intanto che quest'anno la Processione dei Misteri uscirà al gran completo, essendo già quasi ultimata la ricostruzione dei tre Gruppi finora mancanti.

Difendiamo gli alberi

TRAPANI, 23

Molto è stato fatto, in questi ultimi tempi, per ricostituire il patrimonio arboreo della nostra città; e particolari cure sono state dedicate, con vero intelletto di amore, ai giardini pubblici ed alle aiuole che adornano le piazze dei nostri rioni più aristocratici. Ma molto resta ancora da fare, specie per quanto riguarda l'alberatura delle strade. Le traverse della Via G. B. Fardella, dopo lo abbattimento delle ombrose eritrine che vi creavano in estate confortanti zone di verde, son rimaste completamente spoglie ed assolate. La stessa Via Fardella attende una migliore e più razionale sistemazione arborea; non si comprende, infatti, a che cosa giovino le poche e malandate palme che nel marciapiede centrale si alternano con i *ficus;* non danno ombra, nè hanno alcun valore ornamentale, data l'irregolarità della loro distribuzione. Occorre dunque sostituirle completamente con i verdi ed ombrosi *ficus;* e bisogna far presto, se non si vuole che sopraggiunga la stagione calda in cui non sono più possibili i trapianti. Le palme potranno essere utilizzate per alberare altre zone del centro e della periferia, a cui esse potrebbero conferire un aspetto più gradevole e suggestivo.

Purtroppo (è una dolorosa constatazione, ma è necessario farla, magari arrossendo) in fatto di alberatura delle piazze e delle strade cittadine bisogna a Trapani fare i conti anche con il delittuoso, inqualificabile vandalismo di certo monellume che prova un sadico compiacimento nel distruggere tutto ciò che è bello e buono e gentile. Lo scorso anno le eritrine che erano state piantate nel marciapiede centrale di Via Malta furono stroncate completamente e sradicate; uno dei platani che erano stati collocati nella Piazzetta Orfani fu distrutto; e si potrebbe continuare con gli esempi. Sarebbe opportuno bandire una vera crociata educativa, a cui dovrebbero partecipare in prima linea le scuole di ogni ordine e grado, l'Ente del Turismo, il Comune, la Provincia, i Partiti, tutti .gli Enti e le Istituzioni culturali, per estirpare dall'anima dei nostri fanciulli e del nostro popolo questo istinto vandalico, che costituisce una degradante prova di immaturità civile, e per sostituirvi l'amore per le piante, il culto per la bellezza, il senso del rispetto più assoluto e profondo verso tutto ciò che è patrimonio comune, e di cui ogni cittadino deve essere scrupoloso custode. Lezioni, conferenze, manifesti, proiezioni cinematografiche, propaganda a mezzo di altoparlanti dovrebbero per qualche tempo essere dedicati a questa santa crociata di alto valore civile e morale.

Intanto si completi l'alberatura delle nostre vie e delle nostre piazze; e si disponga, da parte degli organi responsabili, un intenso servizio di sorveglianza per reprimere inesorabilmente e con le più gravi sanzioni ogni insano attentato contro le piante, creature vive e benefiche.

LA COPPA MOTOCICLISTICA TRAPANI SERA

Fantastico carosello di macchine in un mare di luci

TRAPANI, 23

L'impensato successo della Coppa «Trapani Sera» non è stato sostituito dalle cinquanta macchine che hanno preso parte al suggestivo carosello notturno, ma anche e soprattutto dalla stragrande affluenza di pubblico che ha chiuso come in una festosa cornice l'intero perimetro del percorso. Circa ventimila persone hanno fatto ala, per cinque ore, all'incessante passaggio delle macchine, acclamando i corridori, incitando i beniamini, seguendo sugli orologi i tempi dei singoli concorrenti, pronosticando sull'esito della gara. I tecnici dell'Ente del Turismo avevano provveduto ad illuminare a giorno l'intero percorso, sì che la città aveva assunto un aspetto nuovo, quasi irreale: sotto la mitraglia dei riflettori le *Lambrette*, le *Rumi*, le *Vespe*, le *Guzzi*, i *Cuccioli* lasciavano per un istante sospeso nell'aria il rombo caratteristico dei loro motori, poi dileguavano come sommersi nel gran mare di luci, sul lucido nastro d'asfalto.

S. E. il Prefetto Attardi si appresta a dare il via al primo concorrente. Gli sono a fianco il Dr. Amodeo e il Dr. Vento

Una fase della suggestiva gara

Pochi istanti prima delle diciannove, sul podio d'onore eretto davanti all'Ente del Turismo, a pochi metri dalla linea di partenza della gara, erano convenute tutte le autorità cittadine, il Prefetto Attardi, il Commissario Prefettizio Fradella, il Questore Garbo, il Comandante del Porto Col. Scanarotti, il Comandante del Gruppo dei Carabinieri Maggiore De Fortis, e le altre autorità. Faceva gli onori di casa il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, Dott. Attilio Amodeo.

Michele Poma, Presidente del Motoclub di Trapani pronunziava brevi parole di riconoscenza verso l'Assessorato al Turismo della Regione siciliana e l'Ente del Turismo di Trapani per il concreto appoggio morale e materiale da essi dato alla gara motociclistica e ringraziava quindi il Prefetto, il Commissario Prefettizio e le altre autorità che avevano conferito maggiore importanza alla manifestazione colla loro presenza.

Alle diciannove in punto S. E. il Prefetto Attardi dava il via alla gara, abbassando la bandierina sulla linea di partenza davanti al primo concorrente. A distanza di un minuto l'uno dall'altro partivano tutti i concorrenti. Il via veniva successivamente dato dal Commissario Prefettizio, dal Questore, dal Presidente dell'EPT, dal Comandante del Porto, da giornalisti, da invitati.

Durante lo svolgimento della gara gli invitati si sono portati nella sede dell'Ente del Turismo, dove il Dott. Amodeo ha loro offerto un signorile rinfresco, ed ha porto al Prefetto e agli altri ospiti il saluto cordiale, affettuoso e riconoscente degli sportivi Trapanesi. Brevi parole di elogio per l'attività dell'EPT ha pronunziato il Commissario Prefettizio al Comune, Comm. Fradella.

Il Presidente del Motoclub ringrazia le Autorità

Il Prefetto Attardi ha vivamente ringraziato il Dott. Amodeo ed ha tenuto a sottolineare come egli, da un biennio a questa parte, abbia notato un crescente risveglio delle attività turistiche culturali folcloristiche e sportive della Provincia e come in ciascuna di esse egli abbia con vivo piacere riconosciuto l'impulso animatore e vivificatore dell'Ente del Turismo di Trapani, del suo generoso Presidente e dei suoi valorosi collaboratori. Parole di vivo compiacimento ha anche avuto il Capo della Provincia per il vulcanico organizzatore della Coppa Trapani Sera, Michele Poma. Quindi gli ospiti hanno brindato alle fortune dello sport trapanese e alla incessante attività dell'Ente del Turismo.

* * *

La suggestiva manifestazione sportiva ha avuto termine pochi minuti prima della mezzanotte. Quarantanove delle cinquanta macchine che vi hanno partecipato hanno ottimamente portato a termine la gara. Meritevole di particolare segnalazione il servizio d'ordine pubblico particolarmente curato dal Dott. Marzamuto, dal Dott. Ricciardi e dal Dottor Scarlata, della nostra Questura. Superiori ad ogni elogio i magnifici Militi della strada, onnipresenti in ogni tratto del percorso, agli ordini del loro comandante Ten. Catalano. Martiri diciamo così della festa, i cronometristi, che, diretti dall'amico Sardo, hanno dovuto sgobbare tutta la notte e tutto il giorno appresso per preparare il tabellone di classifica.

Ed ecco i risultati della gara:

1) Ciotta Orazio su Cucciolo; 2) Torrente Pietro su Guzzi Galletto; 3) Gambicchia Giuseppe su Guzzi; 4) Cardinale Domenico su Guzzi; 5) Lombardo Pietro su Rumi; 6) Papa Francesco Paolo su Lambretta.

CLASSE FINO A 65 cc.

1) Ciotta Orazio su Cucciolo; 2) Gambicchia Giuseppe su Guzzi; 3) Cardinale Domenico su Guzzi; 4) Graffeo Antonino su Guzzi; 5) Strancone Giovanni su Motom; 6) Catalano Antonino su Nettunia.

CLASSE FINO A 125 cc.

1) Lombardo Pietro su Rumi; 2) Papa Francesco Paolo su Lambretta; 3) Li Volsi Domenico su Lambretta; 4) Cusenza Giuseppe su Lambretta; 5) Stabile Giuseppe su Vespa; 6) Augugliaro Giov. Battista su Vespa.

CLASSE FINO A 500 cc.

1) Torrente Pietro su Guzzi «Galletto»; 2) Franzella Vito su Guzzi; 3) Giammona Vincenzo su Benelli; 4) Saluto Antonino su Benelli; 5) Costa Pasquale su Miller; 6) Terranova Paolo su Guzzi.

La gara è stata seguita con vivo interesse da una vera moltitudine di sportivi. *(Fotocronaca Bonventre)*

Attività filodrammatica

Nel Teatrino dell'Istituto Salesiano, gentilmente concesso, i giovani filodrammatici delle ACLI hanno recitato dinanzi ad un numeroso pubblico, costituito in gran parte dalle famiglie degli organizzati, la commedia in tre atti «Il Marchese del Grillo».

La parte del protagonista è stata interpretata con molta bravura dal giovane Salvatore Chilone, che è stato ripetutamente applaudito. Bene anche tutti gli altri.

Agli intervenuti hanno rivolto calde parole di compiacimento e di incitamento il Parroco Don De Rito ed il Presidente della Sezione «San Giuseppe» della ACLI, Cav. Bucci.

Rimboschimento a Castellammare

Castellammare, 16

(*A. V.*) - Hanno avuto inizio, a Castellammare del Golfo, i lavori di rimboschimento del complesso dell'Inici, che investe tutta la zona montana a sud dell'abitato. Siamo lieti che il provvedimento, adottato dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, riporti ancora una volta in primo piano il problema del rimboschimento, sia per i riflessi di carattere economico che la formazione del demanio forestale potrà avere domani in campo regionale, sia per i più immediati riflessi di carattere sociale che il provvedimento stesso sviluppa con l'occupazione di tanta mano d'opera.

Siamo certi che le determinazioni adottate dall'Assessorato Regionale per la demanializzazione di diversi complessi montani in Sicilia, potranno in un tempo non lontano apportare considerevoli benefici all'agricoltura, data la importante funzione dei boschi, non solo nei confronti dell'economia regionale per le conseguenti ripercussioni nel campo della produzione, ma anche e soprattutto nei confronti della sistemazione forestale e nelle conseguenti ripercussioni nel campo delle condizioni metereologiche della Regione; in quanto meglio regolando l'andamento climatico e le precipitazioni atmosferiche, potranno ridare alla Sicilia il prestigio che un tempo godeva come granaio di Roma.

DEL GIUDICE VESTE TUTTA TRAPANI

Figure che scompaiono

Il calderaio

" Quarararu , stagna paredi!" L'uomo che ha lanciato il grido si ferma per qualche minuto in mezzo ad un crocicchio, o dinanzi ad un cortile brulicante di umanità, o in un qualsiasi punto di una stradicciuola periferica. Ha in mano una vecchia e nera padella di ferro; fra poco sarà carico di padelle, di pentole, di caldaie che le massaie gli affideranno perchè provveda a stagnarle. Nell'officina del calderaio, infatti, le stoviglie più rugginose ed annerite si rivestiranno di lucido stagno, brilleranno come argento; e poi torneranno ad adornare le linde cucine del popolo, dove un raggio di sole penetrerà per baciarle e per trarne improvvisi barbagli.

Ora anche il calderaio ambulante fa rare apparizioni, ed è confinato nelle zone più povere della periferia: forse di tanto in tanto si spinge anche fra le macerie di San Pietro. Sopravviverà fino a quando esisteranno pentole e padelle di ferro, cioè per pochi anni ancora. Nell'epoca dell'alluminio il " quarararu " costituisce un anacronismo; egli è l'ultimo rappresentante del tempo in cui le grandi e luminose cucine della borghesia andavano superbe d e l l e fiammeggianti batterie di fulvo rame, ed in quelle più modeste del popolino si allineavano i servizi di ferro stagnato assieme alle pentole ed ai tegami di coccio. Oggi l'alluminio ha livellato le classi sociali; con la sua grigia opacità di falso argento ha reso uniformi e monotone tutte le cucine, dalle più ricche alle più povere; ed ha cacciato via dal mondo un altro po' di poesia: quella ineguagliabile del focolare domestico . Il calderaio ambulante cerca di risuscitare questa poesia; ma finirà p e r essere travolto anch'egli dall'asfissiante prosa della moderna civiltà meccanica e razionale.

" Quarararu, s t a g n a paredi! " E' il grido nostalgico del passato, un invito a trattenere il flusso inesorabile del tempo. E' la voce di un'illusione che si ostina ancora a vivere e che diventerà fra poco solamente ricordo e rimpianto. E poi, più nulla.

TRAPANI DOMANDA

ANCORA DUE SPIAGGE QUEST'ANNO A TRAPANI?

Due anni fa, in seguito al divieto dell'Autorità Sanitaria e di quella Marittima, venne inibito ai bagnanti l'uso della spiaggia di tramontana, per ragioni igieniche.

Si disse allora che su quel mare sboccavano, come tuttora accade, i condotti delle fognature; che la spiaggia poteva venire inquinata dai rifiuti degli impianti ittici, che sorgevano, ed ancora sorgono, nella zona; che infine, a pochissima distanza dallo specchio d'acqua degli stabilimenti balneari, finivano, come oggi finiscono, i liquami dell'ospedale antitubercolare « Serraino Vulpitta ».

Successivamente però fu data la autorizzazione all'uso della spiaggia limitatamente all'anno 1949; lo scorso anno poi, in via eccezionale, e pare per l'ultima volta, venne prorogata la concessione.

Che avverrà per la prossima stagione?

Si consentirà ancora l'uso dell'insalubre spiaggia di tramontana? E in caso affermativo, come si concilierà questa concessione con la precedente proibizione?

ENZO LA DEDA

Al quesito dell'amico Enzo La Deda risponderemo ampiamente nel prossimo numero, non appena avremo completato le opportune indagini.

Il Coro delle Egadi

Gent.mo Direttore,

sappiamo che a Trapani esiste da tempo il « *Coro delle Egadi* » che noi cittadini non abbiamo *mai* avuto il piacere di ascoltare, pur sapendo che esso ha portato in diversi luoghi d'Italia i nostri canti riscuotendo la simpatia e gli applausi da parte di tutti.

Perchè mai?

A noi non spetta questo piacere?

La preghiamo, Signor Direttore, di voler intercedere presso la direzione locale dell'ENAL affinchè in un teatro qualunque della nostra città possiamo assaporare i canti della nostra bella Sicilia.

Un Gruppo di Cittadini

Il Cav. Salomon da noi interpellato ci ha cortesemente dato assicurazione che la legittima richiesta del pubblico sarà esaminata con entusiasmo dall'ENAL, in modo che al più presto il Coro delle Egadi possa esibirsi a Trapani, o in locale chiuso, o in occasione di una grandiosa manifestazione folcloristica, in atto allo studio, e che sarà organizzata dall'E.P.T. d'intesa col Dopolavoro Provinciale.

Orario d'illuminazione nelle strade cittadine

E' stato più volte lamentato che le lampade dell' illuminazione stradale vengono spente la mattina troppo presto, mentre le vie sono ancora immerse nel buio.

Perchè la Generale Elettrica non ha creduto di accogliere il legittimo desiderio espresso dalla cittadinanza a mezzo della stampa, che cioè le dette lampade siano mantenute accese almeno fino ai primi albori?

NATALE BONVENTRE

Da indagini esperite ci risulta: La Società Generale Elettrica produce e vende energia elettrica; è naturale quindi che essa ceda quella data quantità di energia che ciascun acquirente richiede.

Nel caso della pubblica illuminazione l'acquirente di energia è il Comune, il quale stipulò a suo tempo un contratto con la SGES. In detto contratto è prevista la quantità di energia elettrica, per la pubblica illuminazione, che la Società deve fornire, quantità che è la risultanza del numero delle lampade installate moltiplicato per la relativa potenza e per le ore di accensione.

L'accensione e lo spegnimento delle lampade avviene con un sistema ad orologeria, a mezzo di congegni, installati nelle cabine di trasformazione, che vengono regolati secondo gli orari previsti del contratto nei diversi periodi dell'anno.

Ciò stante, tutte le lamentele che riguardano la intensità luminosa delle lampade, per le quali si chiede la sostituzione con altre di maggiore potenza, l'installazione di nuove lampade in rioni bui e gli spostamenti di orario n o n possono riguardare la SGES ma il Comune, il quale dovrebbe concordare una nuova tabella e rivedere, con le procedure del caso, i canoni previsti in quanto essi risulterebbero diversi in conseguenza della maggiore quantità di energia elettrica che la Società dovrebbe fornire.

Va notato in proposito che la SGES non si attiene scrupolosamente agli orari previsti dalla tabella. Infatti, per il periodo: 1 - 18 febbraio è previsto in tabella il seguente orario: accensione alle ore 18,15; spegnimento alle ore 5,45; per il periodo 19-28 febbraio: accensione alle ore 18,30; spegnimento alle ore 5,30.

Tutti hanno potuto constatare e possono constatare, orologio alla mano, che è stata anticipata l'ora di accensione e ritardata quella di spegnimento, naturalmente, senza che la Cassa del Comune abbia risentito alcuna conseguenza per la maggiore erogazione fatta.

LA REDAZIONE

CRONACA DI TRAPANI

900 minestre al giorno ai poveri della nostra città

Durante l'intero inverno — che è stato quest'anno particolarmente duro — hanno funzionato a Trapani le «Cucine del Popolo», *dove quotidianamente sono distribuite novecento refezioni calde ai poveri della nostra città. Questa concreta e veramente efficace forma di assistenza è stato possibile realizzare grazie all'incessante interessamento del Prefetto Attardi, che deve quotidianamente superare non lievi difficoltà per ottenere la continuità del finanziamento, che minaccia di momento in momento di venire sospeso.*

L' organizzazione delle Cucine del Popolo *è affidata dalla Prefettura al Comune di Trapani. Ne segue personalmente il regolare andamento il Commissario Prefettizio Dott. Fradella, che gli assistiti sono ormai abituati a vedere in mezzo a loro, ad interessarsi delle loro necessità, a prendere a cuore i loro problemi, a soddisfare, quando possibile, i loro desideri. Il Dott. Fradella è assistito in quest'opera di bene da due egregi funzionari del nostro Comune, il Cav. Gennaro Pastore e il Rag. Ezio Ricevuto.*

Nella foto, un particolare della distribuzione al posto n. 1 di Piazza Cappuccini.

Esaminati a Palermo i problemi dei Comunali

L'Ufficio Stampa del Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani comunica:

Si sono conclusi nei giorni scorsi a Palermo i lavori del Primo Convegno Regionale dei dipendenti degli Enti Locali della Sicilia al quale hanno partecipato il Segretario della Federazione Nazionale Giuseppe De Lorenzo e l'Ispettore di Zona Giuseppe Greco.

Nel corso dei lavori sono stati ampiamente esaminati i problemi economici ed organizzativi della categoria in relazione all'ordinamento autonomistico della Regione Siciliana e le larghe possibilità esistenti per attenuare il grave stato di disagio in cui versano i dipendenti degli enti locali.

Particolare rilievo hanno avuto le rivendicazioni poste dalla Federazione Nazionale riguardanti la costituzione dei ruoli transitori per i comunali non di ruolo come per gli statali, il passaggio del carovita a stipendio base, la costituzione del minimo salario o stipendio su scala nazionale, l'equiparazione delle pensioni dei dipendenti locali a quelle degli statali, il passaggio del carovita al 120 per cento per tutti i Comuni, da calcolare sulla base dell'indice provinciale dell'indennità di contingenza nonchè i problemi riguardanti i disservizi sulla assistenza sanitaria dell'Inadel.

Importanti sono stati gli interventi dei partecipanti in relazione soprattutto alle situazioni esistenti nelle singole provincie.

A chiusura dei lavori, i convenuti hanno espresso l'esigenza di un più efficiente coordinamento regionale per meglio affrontare e risolvere i problemi della vasta categoria.

E' stata pertanto costituita una Segreteria Regionale della quale sono stati chiamati a far parte oltre ai rappresentanti sindacali di Palermo, Catania e Messina, il Segretario di questo Sindacato Geom. Giuseppe D'Angelo.

25 milioni per l'Agricoltura

L'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, ai fini della concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del D. L. P. 1-7-1946 n. 31, ha recentemente assegnato alla Provincia di Trapani la somma di L. 25 milioni.

Pertanto si comunica che dalla data 22 dicembre u. s. sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande dirette ad ottenere la concessione.

Al contributo possono essere ammessi i seguenti lavori:

1) Sistemazione agraria e ripristino della coltivabilità dei terreni;

2) Impianto di ulivi, agrumi, fruttiferi vari e impianto di uve da tavola a spalliera o a pergolato.

Concorso a borse di studio

La Cassa per il Mezzogiorno ha indetto un concorso per l'assegnazione di n. 100 borse di specializzazione e perfezionamento, di cui 50 sono riservate a laureati in scienze agrarie o in scienze forestali, e 50 a laureati in ingegneria civile, i quali abbiano superato, nel corso degli studi per il conseguimento della laurea, l'esame di costruzione idrauliche.

Le norme relative al Concorso sono visibili presso la Prefettura.

Pretura di Trapani

Il Primo Pretore del Mandamento di Trapani

Con decreto penale del 22 dicembre 1950

Ha condannato

Catalano Vincenzo di Tommaso di anni 29 da Trapani ivi residente in Via Morello N. 23 a Lire 4.000 di multa per il delitto di cui all'art.516 C. P. per avere posto in vendita latte di vacca annacquato al 25 per cento ed in cattivo stato di conservazione.

Trapani, 10 luglio 1950.

Ordina la pubblicazione nel «Trapani Sera».

Trapani, li 21 febbraio 1951

Il Cancelliere Capo
G. PASTORE

Farmacie di turno

Amodeo Giacomo - Corso Vittorio Emanuele

Giglio Mario - Via Cuba

Ainto Giovanni - Via XXX gennaio

Rizzi Giuseppe - Via G.B. Fardella

Farmacia notturna - Dr. Attilio Marini, Corso Vitt. Emanuele.

Pretura di Trapani

Il Primo Pretore del Mandamento di Trapani

Con decreto penale del 15 dicembre 1950

Ha condannato

Ernadez Carlo fu Antonino di anni 52 da Favignana ivi residente Via Roma n. 54 a Lire Duemila di ammenda per il reato di cui al D. M. 15 luglio 1941 per avere detenuto per vendere estratto di pomidoro contenente una percentuale di cloruro di sodio oltre il limite di tolleranza.

Trapani, 22 marzo 1950

Ordina la pubblicazione sul «Trapani Sera».

Trapani, li 21 febbraio 1951

Il Cancelliere Capo
G. PASTORE

Culla

In Via Corallai, 48 - piano terzo - porta a sinistra, è nato, alle ore 11,10, GIOVANNI BASCIANO di anni zero.

All'amico Pippo e alla gentile Signora Gina gli auguri affettuosi di «Trapani Sera».

CINEMA TEATRO ARISTON

Sabato 24 e domenica 25:
IL BRIGANTE MUSOLINO
il più grande successo dell'annata

Martedì 27 febbraio:
AL CHIARO DI LUNA
un film ENIC

Giovedì 1 Marzo ore 21:
Grande Compagnia di Riviste
Carlo Campanini - Lilia Silvi
Franco Scondurra

CINE FONTANA

Continua il successo di
LEBBRA BIANCA
con Lois Maxwell e
Amedeo Nazzari

Martedì 27:
AMORE SENZA DOMANI
con Barbara Stanwick e
Hebert Marsall

Giovedì 1 Marzo una commedia di Ettore Petrolini:
47 MORTO CHE PARLA
con Totò e Silvana Pampanini

In preparazione:
FALCO NERO

CINEMA IDEAL

L'asso della risata Danny Kaye in un brillante technicolor:
L'ISPETTORE GENERALE

Seguiranno:
LE SEDICENNI E SESSANTA LETTERE D'AMORE

In preparazione:
ABBIAMO VINTO

CINE MODERNO

Sabato:
LA SANGUINARIA

In preparazione:
CONTINENTE NERO

CINEMA TEATRO ODEON

Sabato 24:
MILIARDI CHE FOLLIA
cantato dal Ten. Giuseppe Lugo

Lunedì 26:
CALCUTTA
con Alan Ladd

Mercoledì 28:
I CERCATORI D'ORO

CINEMA TEATRO VESPRI

Continuano acclamatissime le sorprese di:
IL BRIGANTE MUSOLINO
con Amedeo Nazzari e
Silvana Mangano

Imminente:
ROSAURO CASTRO
con Pedro Armendariz

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE

Tipografia G. Corrao - Trapani

Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

FONDATA NEL 1895
Ditta Cagliegno Giulio Zichichi

ARTICOLI IDRAULICI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO
TUBI CEMENTO-AMIANTO
TUBI PER ACQUA E GAS
VIA GARIBALDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI
LE QUALITÀ MIGLIORI

DAM TESSUTI ABBIGLIAMENTO
VIA TORREARSA, 44 . TELEF. 1292

REGALO una Cravatta di Lana ogni domenica a chi totalizzerà un maggiore punteggio nella schedina a fianco stampata e UN Vestito di Lana a chi totalizzerà 13 con la nostra schedina.

Le schedine dovranno essere impostate, entro le ore 12 di domenica, nell'apposita buca da lettere di "Trapani Sera" sita in Corso Vittorio Emanuele (negozio Tedesco).

Il premio della precedente settimana è stato vinto dal Sig. Franco Caltagirone abitante in Via Cucuzzella, 8

CONCORSO 25
PARTITE DEL 25-2-51

N.	SQUADRA 1ª	SQUADRA 2ª	
1	Atalanta	Udinese	
2	Como	Torino	
3	Genoa	Napoli	
4	Inter	Pro Patria	
5	Juventus	Fiorentina	
6	Lazio	Roma	
7	Lucchese	Milan	
8	Novara	Palermo	
9	Padova	Bologna	
10	Triestina	Sampdoria	
11	Bari	Modena	
12	Pisa	Livorno	
13	Augusta	Brepanum	

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....

UOMINI
Preservatevi da ogni contagio venereo ! ! !
usate
KORAX 930
brevettato
Presso le migliori farmacie

AFFITTASI
Magazzino 4 grandi vani
IN CORSO VITTORIO EMANUELE, 87

LEGUMI "COTTOI,, PRONTI IN 30 MINUTI A L. 150 Kg.
da BICA Telef. 1623
DA BICA SI COMPRA A PREZZI BASSISSIMI
SENZA TEMERE CONCORRENZA
RIBASSATO il Grana Parmigiano 1949 a LIRE 130 L'ETTO

ALLA
Casa della Seta
di G. Procaccianti Via Torrearsa, 91
Settimana di Propaganda per la CAMICERIA
Vasto Assortimento in NUOVI DISEGNI di
Puro Cotone MAKO' - POPELIN e SETA PURA
VISITATE LA CASA DELLA SETA

LA DITTA
G. MAZZEO - TESSUTI
PIAZZA S. FRANCESCO DI PAOLA SUCCURSALE: VIA GARIBALDI, 12
INIZIA DA LUNEDI' 19 CORR.
GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
E VENDITA DI SCAMPOLI
Grande assortimento in SETERIE - LANERIE - COTONERIE - DRAPPERIE e COPERTAME
Approfittate unica occasione che vi offre la Ditta MAZZEO
SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI A METÀ PREZZO

A 130 ANNI DALLA MORTE

La vita meravigliosa del Cavaliere Errante

di Gaspare Giannitrapani

Ricorre, in questi giorni, il 130. anniversario della morte del pittore e spadaccino trapanese Cavaliere Giuseppe Errante, deceduto in Roma il 16 febbraio del 1821. Tracciarne un profilo e ricordarne, in questa occasione, la complessa personalità, sfrondandola di tutti quegli ampollosi elogi così cari al gusto dei suoi contemporanei, creda sia opportuno e rappresenti il miglior omaggio che Trapani possa rendere a questo suo illustre figlio che fu, indubbiamente, uno dei rappresentanti più validi dell'arte pittorica dell'epoca in cui visse. La sua notorietà infatti non fu circoscritta nell'ambito nazionale (il Regno delle Due Sicilie) ma si allargò per tutti gli Stati che allora componevano l'Italia e varcando i confini della penisola si impose in Svizzera, Germania, Francia e Inghilterra. Stati dove,in Gallerie pubbliche e private, si trovano custodite la gran parte delle sue opere. Vissuto in pieno periodo neoclassico, la critica ufficiale, per quanto non perfettamente convinta, lo pone, inesorabilmente, tra gli epigoni di tale movimento. Ma, come vedremo in seguito, il neoclassicismo dell'Errante ha delle contraddizioni così evidenti che, in base ad un più aggiornato giudizio critico, lo riscattano completamente dalle vane e nordiche formule intellettualistiche di un Winckelmann o di un Mengs.

Seguiamone, per quanto brevissimamente, data la tirannia dello spazio, la formazione spirituale ed artistica.

Nato a Trapani il 19 marzo 1760, da un modesto negoziante di pelli, l'Errante dimostrò,giovanissimo, un naturale ed istintivo trasporto per il disegno e la pittura che indussero il padre, per quanto di mala voglia, ad affidarlo alle cure dello scultore trapanese Domenico Nolfo. Il giovane Errante, intelligente, volenteroso, studia con passione e fa subito enormi progressi tanto che, in poco tempo, non ha più nulla da apprendere dal suo vecchio e buon maestro, al quale resterà però sempre gratissimo, e viene inviato a Palermo discepolo del Padre Fedele da San Biagio prima e di Gioacchino Martorana poi. Alla scuola di quest'ultimo, bravo pittore ed estroso bohémien, oltre che pittura, l'irrequieto e vivacissimo giovinetto, apprende la musica, il ballo, il canto e, soprattutto, la scherma, divenendo quello che, in realtà, fu sempre un poco: un simpatico scavezzacollo. La scherma, che praticò con vera maestria, e che lo aiutò spesso a vivere, rappresentava per lui la valvola di scarico della sua natura esuberante. Ma Roma, dove in virtù di una magra pensione e di una promessa di matrimonio, potè recarsi per studiare gli antichi, conquistò il giovane scapestrato e ne fece un artista. A Roma egli studia ammirato e stupito i grandi maestri della pittura e se ne entusiasma, penetra l'arte di Raffaello, di Leonardo, di Michelangelo, del Tiziano e soprattutto del Correggio che diviene, e rimarrà poi per sempre, il padre spirituale di tutto il suo modo di dipingere. Frequenta lo studio del Canova che lo incoraggia e protegge, e del grande Canova egli diviene amico ed ammiratore. La polemica Winckelmann-Piranesi non è ancora spenta, è anzi più attuale che mai; l'Algarotti e il Milizia la rinfocolano e la tengono viva. Errante, divenuto abile restauratore di quadri antichi e miniaturista, mestieri che gli procurano i mezzi di vita, frequenta i circoli letterari, è amico di artisti, di poeti e di giovani che come lui amano l'arte e la vita; esuberante e brillante suona il salterio, canta, improvvisa serenate, incrocia sovente l'invincibile spada ed è da tutti ben visto, ammirato, accolto, invitato, amato.

Giuseppe Errante: Ritratto di Madama Gherardi con la figlia. (Collezione On. Ettore Rizzi - Modena)

Nella scapigliatura romana dell'epoca diviene un astro di prima grandezza.

Ma se di notte egli è l'anima di allegre e spensierate brigate non trascura, durante il giorno, il lavoro, e dopo essersi fatto notare per alcuni riusciti ritratti ecco il primo lavoro di impegno commissionatogli, nel 1784, nella Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio alla Regola. Nel quadro, raffigurante i due Santi, eseguito in brevissimo tempo, l'Errante dà il primo efficace e valido saggio della sua personalità artistica e si pone, di colpo, in primissimo piano fra gli artisti della Capitale. La sua opera di pittore viene richiesta, lodata, apprezzata, compensata, e dovendo la famiglia Altieri affrescare alcune sale del grandioso Palazzo di Roma è l'Errante che ne riceve l'ambitissimo incarico e lo adempie in maniera perfetta. Passa indi a Civitavecchia dove, nel 1786, compone quel meraviglioso e monumentale affresco delle «Anime del Purgatorio» che si ammira nella cupola della Chiesa di Santa Maria della Morte. Errante è ormai lanciato, rientra a Trapani per sposare Giuseppina Vultaggio che si rifiuta però di seguirlo nelle sue peregrinazioni. Dopo tre mesi, lasciata a Trapani la moglie, riparte per Napoli dove viene ricevuto dal Re Ferdinando di Borbone al quale offre in dono un dipinto stupendo: la «Leda col cigno». Il Re ne è entusiasta, subisce il fascino del giovane artista e gli dà incarico di affrescare una sala del monumentale Palazzo Reale di Caserta, ma l'Errante rifiuta, chiede di ritornare a Roma per completare i suoi studi e Ferdinando gli concede un'annua pensione ed ospitalità nel Palazzo Reale della Farnesina che gli appartiene. A Roma il siciliano lavora, espone, è in gara con i migliori artisti dell'epoca, diviene amico del Manno che lo ammira e gli fa conferire le Palme accademiche di S. Luca. Nel 1791 Ferdinando di Borbone recatosi a Roma ammira, fra le opere dei suoi pensionati, quelle di Errante e, per compiacerlo, accetta di istituire a Trapani una Scuola di pittura indipendente dalle Accademie di Napoli e Palermo, scuola in seguito modificata ma tuttora esistente sotto il nome di Arti e Mestieri. Il Re vorrebbe far rientrare l'Errante nel suo Stato e gli rinnova larghe offerte per gli affreschi di Caserta e per la Direzione della Scuola di Trapani. Errante accetta di recarsi a Napoli ma vi rimane pochissimo tempo. Di idee politiche liberali prende parte a movimenti insurrezionali ed è costretto a fuggire. Si rifugia ad Ancona sotto il falso nome di Giuseppe Pellegrino, facendosi passare per maestro di scherma e dilettante di antiquaria. Qui conosce il Cardinale Vincenzo Ranuzzi che lo apprezza, lo ospita e lo fa lavorare. Per compiacere al suo protettore si pone a dipingere, ma la sua pittura, personalissima e già nota, lo denunzia. Si accorge di essere scoperto e fugge in Svizzera da dove poi passa a Milano e vive i primi tempi facendo il maestro di scherma sotto falso nome. Nell'esercizio di questa nobilissima arte dimostra tanta abilità e bravura che quando nel 1803 i due più grandi teorici di questa disciplina, Rossaroll e Grisetti, pubblicano la loro opera fondamentale "Scienza della Scherma", il volume esce dalla Stamperia di Milano con la dedica al nostro Errante «quale incomparabile maestro di quest'arte».

Il periodo milanese dell'Errante, che va dal 1795 al 1810, è, per unanime ammissione, il più fecondo per opere d'impegno e di grande respiro che ne affidano il nome fra i maggiori pittori dell'epoca. Si lega di amicizia col Bossi e con l'Appiani assieme ai quali spesso collabora in lavori di affresco nelle chiese e nei palazzi.Da Milano, memore dell'accoglienza avuta ad Ancona dal Cardinale Ranuzzi, spedisce a quest'ultimo un quadro dei SS.Filippo e Giacomo che viene giudicato un capolavoro. Essendo stata occupata Milano dalle truppe del Generale Massena ed avendo questi emesso l'ordine che tutti i forestieri dovevano lasciare la città entro ventiquattr'ore, Errante gli si presenta per chiedere la revoca dell'ordine qualificandosi pittore e spadaccino. Piace al Generale francese l'ardire di questo strano moschettiere dall'aria spaccona e revoca l'ordine. Errante gli regala un quadro «Angelica e Medoro»; divengono amici, incrociano sovente le spade ed il siciliano è sempre imbattibile. Il Massena, che è anche un amatore d'arte, diviene un assiduo frequentatore dello stud.io di Errante, dove si reca con il brillantissimo seguito, e si fa fare il ritratto. L'opera riesce così bene che viene subito spedita a Parigi ed Errante non ha il tempo di esaudire le infinite richieste di ritratti e di quadri che da ogni parte gli pervengono.

A Trapani intanto gli muore la moglie ma egli, che pur se ne addolora, è così preso ormai della sua arte che si tuffa nel lavoro al quale dedica tutto se stesso. Nel 1804 tre suoi quadri figurano al Museo Napoleone a Parigi e sono molto ammirati e lodati. Ed ecco, nel 1806, il grande evento: l'incontro a Milano con Napoleone e Giuseppina di Beauharnais. L'Accademia di Brera, in onore degli ospiti illustri, che visitavano la città in forma ufficiale, allestisce una grande mostra dei migliori pittori e l'Errante vi figura con ben ventidue opere. Il nostro pittore è il vero trionfatore della mostra, un suo quadro «Il conte Ugolino con i figli» fortemente drammatico, richiama l'attenzione di tutti ma soprattutto della Imperatrice che ne rimane turbata. Chiede che le venga presentato l'autore, lo elogia, lo invita a cena e ne fa poi un suo ospite abituale.

Il nome e la fama dell'Errante sono all'apogeo. Il Generale francese Pasqualis, valente intenditore d'arte, gli diviene amicissimo, rimane per tutta la vita un suo fervente ammiratore e ne tesse un commosso elogio funebre dopo la morte.

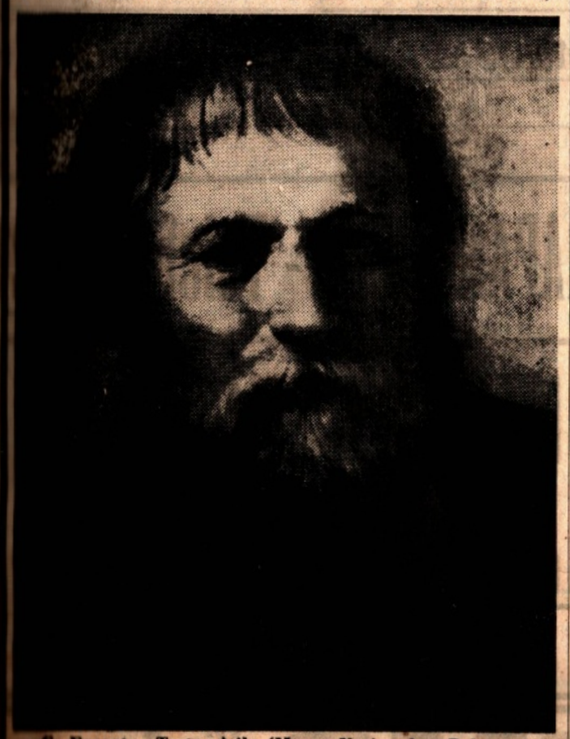
Al seguito di Napoleone è anche Gioacchino Murat, allora brillantissimo Generale di Cavalleria, Granduca di Berg e Clèves, soprannominato il «bel spadaccino» e non ancora Re di Napoli. Errante, richiesto,incrocia la spada con lui e lo domina ad armi cortesi, Murat, cavallerescamente, ne rimane ammirato ed appena è nominato Re chiama a Napoli il pittore, lo colma di doni e lo crea Cavaliere dell'Ordine delle Due Sicilie. Sullo stemma di lui, per richiamare, il cognome, fa porre tre oggetti erranti: una stella, simbolo della raggiunta fama,la luna, simbolo della cavalleria, e la pecora, simbolo della dolcezza e della laboriosità. Murat vorrebbe trattenerlo a Napoli come pittore di Corte ma Errante, per non suscitare invidie e perchè amante della propria indipendenza, saggiamente rifiuta e ritorna a Milano.

Nel 1815 è nuovamente a Roma dove sposa la romana Matilde Gattarelli. Il suo lavoro è senza posa ed assieme alla fama ed agli onori conquista l'agia-

(segue nella quarta pagina)

Gaspare Giannitrapani

Giuseppe Errante: Orfeo ed Euridice (proprietà del Comune di Trapani. - Il dipinto è stato fortemente danneggiato a causa di un bombardamento aereo).



G. Errante: Testa virile (Museo Nazionale - Palermo)

A chi appartiene la Statua della Madonna di Trapani

Il Rev. Can. Michele Ongano, Direttore della Biblioteca Fardelliana, ci ha inviato un suo studio di cui pubblichiamo oggi la prima puntata riservando ai prossimi numeri le altre due.

Si tratta di una questione storica che avrà certo viva risonanza nel cuore e nella mente di ogni buon Trapanese e per ciò sin da ora offriamo al Rev. P. A. Monaco di pubblicare una sua eventuale risposta.

I.

E' stato dato recentemente alla luce un Opuscolo di 55 pagine, riccamente illustrato, edito in bella veste tipografica dalla Casa Editrice «Radio».

(Padre Gabriele Monaco — Notizie della Basilica - Santuario della Madonna di Trapani).

Gli attenti lettori, che prendono lodevole interesse alla storia ed alle memorie cittadine, potranno serenamente giudicare, se esso apporti qualche nuovo e valido contributo, anche minimo, alle nostre secolari cronache e tradizioni, che tutti ormai da buoni Trapanesi conosciamo, intorno al Santuario ed al Simulacro della *nostra gloriosa Madonna*. Da parte mia ne dubito moltissimo; e se l'intendimento del Rev. A. è stato proprio quello di voler arricchire ancor di più la dovizie delle memorie storiche sull'argomento, penso che egli avrebbe potuto risparmiare a sè la... nobile fatica.

Stimo doveroso anzi aggiungere, che l'amore che da tutti si deve alla verità storica, ed il rispetto alle antichissime e nobilissime tradizioni religiose e civili, nonchè ai secolari e sacrosanti diritti della *Comunità Trapanese* sul Santuario e sul Simulacro della *sua Madonna*, obbligano a far luce sulle errate od inesatte asserzioni dell'A., dovute la maggior parte alla solita e sempre inopportuna presa di posizione dei *PP. Carmelitani* contro i suddetti diritti; alcune alla poca diligenza nella consultazione di fonti e documenti; altre ancora ad una certa fretta che si nota nella compilazione del lavoro. (Penso che l'Opuscoletto doveva essere pronto, a scopo propagandistico, in occasione del Trasporto e dei solenni festeggiamenti di Mezzagosto dello s. a. 1950.)

Comunque non si vuole negare che nella mente dell'A. ci siano stati anche lodevoli propositi; gliene diamo atto. Ma non si può non constatare che, purtroppo, quei «propositi», sono stati tradotti con spropositi».

Per carità! «absit iniuria!» Conserviamo sempre inalterata la stima che abbiamo avuto per il rev. A., di Sacerdote esemplare,di zelante religioso, e di appassionato cultore della storia del suo Ordine.

Ma la difesa della verità storica, al disopra di tutto e di tutti...

E comincio a mettere in rilievo alcuni errori di indole topografica (mi limito almeno ai principali), che non varrebbe in verità la pena di rilevare, se essi non nascondessero una certa finalità in rapporto alla sopradetta presa di posizione dei PP. Carmelitani.

Prego inoltre il caro A., se per caso viene a conoscenza di queste brevi mie note, a non volerle considerare come dettate da uno spirito di reazione; in nulla ho io da reagire nei Suoi riguardi; me ne guarderei bene. Diversamente sarei, purtroppo, costretto a considerare la Sua pubblicazione... storica come dettata da uno spirito di provocazione.

A pag. 9 si legge che il Simulacro della Madonna fin dalla Sua venuta in Trapani, «*è stato sempre in potere dei Carmelitani*». Adagio. Se l'A. con la parola «potere» vuole indicare possesso, falsa la storia; senza nemmeno avvertire d'essere caduto in contraddizione con se stesso, avendo detto precedentemente a pagina 8 che «*il popolo di Trapani coi suoi magistrati affidò la venerata Statua alle cure dei Carmelitani*». Se i Carmelitani ne hanno ricevuto la cura, non ne segue che ne abbiano ricevuto anche il «potere». Nè l'A. può essere in grado di esibire alcun documento, dal quale risulti che il Comune di Trapani abbia ad Essi trasferito in proseguo di tempo il possesso del Simulacro. Che al contrario, con buona pace dell'A. e dei Suoi Confratelli si può citare un passo di un antico manoscritto posseduto dalla nostra Fardelliana, in cui testualmente si legge: «*Fu collocata (la Statua della Madonna) in una chiesetta sotto titolo della Nunziata un miglio distante da Trapani, iuspatronatus della Famiglia Abbate. Fu destinato il Clero a praticarvi giornalmente li divini officij. Rendendosi pesante al Clero la distanza del luogo, fu la Statua della Vergine consegnata ad averne la cura li Padri del Carmelo.*» E pertanto, se non ci fosse stata la distanza del luogo, nonchè le difficoltà non lievi della lunga strada tra la città e la Chiesetta della Madonna, il Clero trapanese avrebbe continuato lungo i secoli ad officiarla. Sarebbe inoltre assai manchevole la conoscenza delle notizie storiche dell'A., se Egli non sapesse che il Comune di Trapani, lungo sette secoli circa, non ha mai rinunziato ai Suoi diritti sopra il Santuario ed il Simulacro della Madonna; e che qualche volta anzi le vertenze tra Esso ed i PP. Carmelitani, in ordine a rispettive competenze, hanno dato luogo ad incresciosi incidenti, fino al Trasporto della Madonna dell' anno scorso.

A pag. 5 si legge che la Chiesetta di S. Maria del Parto, dove primieramente erano stati ospitati i Carmelitani dalla generosità dei Trapanesi, e dove, secondo qualche versione, sarebbe stata deposta la cassa contenente il Simulacro della Madonna al suo arrivo in Trapani, era situata «*presso l'antica dogana, alle spalle dell'odierno Collegio*». Non ci vuole poi molto a rilevare l'errore.... topografico nel quale cade l'A.— vorrei supporre in buona fede — per voler dimostrare che la cassa della Madonna fu deposta fin dal suo arrivo in città nella chiesa dei Carmelitani. E' vero che, secondo alcuni cronisti, il Simulacro Mariano, appena portato a terra, fu deposto nella attuale Chiesa del Collegio (allora edificio della Dogana di Trapani) — e di ciò si conserva memoria in una iscrizione marmorea esistente tuttora in detta Chiesa del Collegio. Ma è anche vero d'altra parte che la Chiesetta Carmelitana di S. Maria del Parto, chiamata in seguito e fino ai nostri giorni S. Maria della Grazia, lungi dal trovarsi situata alle spalle del Collegio, si è trovata sempre fin dall'origine su una delle tante traverse, per le quali da Via Biscottai si scende al mare, e precisamente in fondo alla Via Porta di Grazia, che da Essa ha preso il nome. La Chiesetta purtroppo è stata quasi interamente distrutta per azioni belliche nell'ultima guerra mondiale; ma tuttora se ne vedono le vestigia.

Quando ancora l'A., riferendo l'opinione di altri cronisti, secondo i quali il Simulacro Mariano sarebbe stato portato a terra presso la spiaggia dei Santi Cosma e Damiano, asserisce gratuitamente che Esso «*venne deposto in S. Maria del Parto*», non s'accorge di un altro errore... topografico, non meno grave ed evidente del primo. Egli infatti non sa che la spiaggia dei Santi Cosma e Damiano (chiamata in seguito e fino ad ora la spiaggia di Sancusumano) trovasi sul mare di tramontana; mentre la Chiesetta di S. Maria del Parto (poi della Grazia) era ed è tuttora sul mare di mezzogiorno. E che bisogno v'era di portare il Simulacro a tanta distanza, quando altre Chiesette sorgevano in quell'epoca molto più vicine a quella spiaggia, dove avrebbe potuto più facilmente e in più breve tempo essere trasportato? Si vede che, secondo l'A., era previsto che il Simulacro doveva essere necessariamente portato in casa dei Carmelitani!!!

Ma dove molto più chiaramente si manifesta la finalità dell'A. è precisamente a proposito dei Trasporti della Madonna.

Egli a pag. 22 asserisce *candidamente* che molti frequentemente parlano di «processioni». E' falso !

Le cronache cittadine, le Autorità, il Popolo, i pubblici manifesti, i documenti, e tutto quanto vi ha attinenza, parlano sempre di «Trasporti» dal primo del 1527 all'ultimo del 1950, e non di «processioni». Tutti i Trapanesi sappiano, e lo sanno anche i non trapanesi, eccetto l'A., che la processione della Madonna di Trapani è quella che si fa ogni anno la sera del 16 agosto, a chiusura delle annuali Feste Patronali Mariane di Mezzagosto, conducendo per le vie della vecchia Città la Statua della Madonna, che si conserva nella Chiesa Cattedrale, e che è stata scolpita a questo scopo dallo scultore trapanese Giuseppe Scuderi nel 1820. Solo da quando i PP. Carmelitani nei due ultimi trasporti del 1947 e del 1950 — e qui l'A. ha ragione — contrariamente alle secolari tradizioni ed al buon senso, hanno voluto condurre processionalmente per le strade di Borgo Annunziata il Simulacro della Madonna al ritorno al Santuario, s'è cominciato a parlare di «processioni» in quella zona. Di chi dunque la colpa, se si comincia a confondere «i Trasporti» con le «Processioni» della Madonna? Non certo dei Trapanesi, nè delle loro autorità!...

Can. MICHELE ONGANO
Direttore Biblioteca Fardelliana

Eletta Miss Cultura 1951

AL LICEO CLASSICO

A DESTRA: la Signorina Maria Pia Cassisa, eletta Miss Cultura 1951 durante il trattenimento danzante svoltosi sabato scorso ad iniziativa del Liceo - Ginnasio Ximenes di Trapani, fra un gruppo di professori della sua scuola.

SOTTO: la nuova Miss Cultura festeggiata dai colleghi.

SPECCHIO CURVO

Sogno di mezzogiorno

L'uomo si era addormentato. Era il mezzogiorno di una giornata di domenica. Tutta la mattina, l'uomo si era sentito un peso terribile alle gambe. «L'influenza» si era detto «avrà colpito anche me». E si era buttato sul letto, così vestito com'era, vicino alla moglie che da due giorni aveva la febbre. Anche i bambini erano a letto con l'influenza. Ed anche la cameriera. L'uomo era forte ed aveva resistito. Ma ora, anche lui... Si sentì nella gola qualcosa di dolce e gli sembrò di essere leggero leggero, e di sollevarsi in aria con i piedi verso il soffitto, mentre la testa rimaneva in giù, ed era la sola cosa che pesasse. Poi anche la testa si staccò dal cuscino ed egli prese a salire, quasi a vite, e sempre con il capo in giù. Ad un tratto, come per incanto, si trovò fuori dalla stanza. Saliva sempre. Poi il vento se ne impadronì e dolcemente lo spinse verso un paese assai grande. La parte inferiore dei pantaloni gli era scivolata fino alle ginocchia, ed il sole, che brillava vicino, gli bruciava le gambe. A poco a poco, dondolato dal vento e bruciato dal sole, arrivò sul paese grande. Guardò verso il Palazzone e vide che tutto era in ordine. Un individuo, forse il Capo, discuteva animatamente; ed all'uomo sembrava che le parole, che gli arrivavano quasi filtrate dalla bambagia, fossero parole di fiducia. Tutti parevano d'accordo e ogni tanto si abbracciavano..

Poi, mentre rimaneva sospeso nell'aria come un pendolo od una virgola rovesciata, l'uomo udì parole più chiare, quasi che improvvisamente una porta si fosse aperta, lasciando libero il suono: «Tutti siamo fratelli» disse la voce. «Ci ameremo e non penseremo alla guerra. Ad Est e ad Ovest tutti ci uniremo e divideremo da buoni fratelli il pane ed ogni altro bene». Colui che parlava aveva la barba bianca e gli occhi pieni di lacrime. Il pendolo, incappato fra due venti, si era arrestato proprio al disopra del terrazzo ove l'uomo dalla barba bianca aveva parlato. «E' strano» pensò «dovrei vedere tutto alla rovescia e invece vedo tutto diritto. Forse è perchè le cose sono sottosopra. Ed io riesco a fare equilibrio stando con la testa in giù. E se anche quello che ho udito dipendesse dalla mia posizione...?» Poi il vento spirò ancora più forte e l'uomo interruppe le sue meditazioni. Vagò così per l'aria e tutto era di un'armonia perfetta e sembrava che nel mondo la pace regnasse sovrana, e tutti si volessero bene. E anche laggiù, nell'estrema parte orientale, i soldati giocavano a mosca cieca e facevano virtuosismi di equilibrio sul parallelo, e i cannoni tacevano, e il Tenente baciava la fotografia della fidanzata.

«Però ho un terribile peso alla testa» disse l'uomo sospeso nell'aria, col sedere rivolto ad occidente e con le gambe verso il sole. «Il mondo si è aggiustato, ma io?»

«Andrea, se ti agiti ancora finirai per prendere un malanno. E per farmi prendere la polmonite». La voce della moglie era rauca e stizzita.

L'uomo di colpo scese giù, quasi in una picchiata vertiginosa, e fu di nuovo a letto. Aprì gli occhi e si guardò attorno con ansia. Tutto come prima. Tutto sottosopra.

FERRUCCIO CENTONZE

Dott. Giuseppe Mistretta
SPECIALISTA
Orecchio - Naso - Gola
della clinica dell'Università di Torino
Riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12
Via G. B. Fardella. 59
Telefono 14.30

IL DOTT.
Francesco Sciuto
SPECIALISTA
Orecchio - Naso - Gola
sarà a TRAPANI
dal 26 Febbraio al 10 Marzo
Riceve dalle ore 15 alle 18
in Via Passo Enea n. 6
TELEFONO 1174

DITTA - ABBIGLIAMENTO
PIETRO MANISCALCO
VIA GARIBALDI, 20 - TELEFONO 1777

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

DITTA - ABBIGLIAMENTO
PIETRO MANISCALCO
VIA GARIBALDI, 20 - TELEFONO 1777

★ CRONACA della PROVINCIA ★

L'Asilo infantile di Mazara ancora in parte devastato

MAZARA, 22

Un Ente Morale che onora Mazara per il contributo di bene che apporta alle classi lavoratrici, raccogliendo ed assistendo giornalmente centinaia di bambini i cui genitori si dibattono in mezzo a difficoltà inaudite e non possono sopperire a tutte le necessità di quelle povere creature, è l'Asilo Infantile «Corridoni».

Eretto in Ente Morale con Decreto Reale del giugno 1910, è sempre vissuto di elargizioni dello Stato, di Enti Pubblici, di cittadini generosi, e con questi sussidi ha tolto dalla miseria ed ha affidato alla educazione di insegnanti benemeriti, migliaia e migliaia di bambini dai 3 ai 6 anni.

Nel dopoguerra, l'Asilo è stato principalmente sorretto, in quest'opera di bene, dalla «A. A. I.» che con assegnazioni di generi alimentari ha assicurato ai bambini assistiti un vitto veramente buono per qualità e per quantità.

Malgrado però i sussidi, le elargizioni e le assegnazioni, l'Asilo «Corridoni» versa in condizioni sempre più difficili, perchè il mantenimento dei locali, del corpo insegnante e dell'indispensabile personale subalterno — pur retribuito con stipendi irrisori — costa molto più di quello che in atto è l'ammontare annuo delle entrate. Pertanto, non potendosi pretendere dai benefattori più di quel che donano, sarebbe opportuno che venissero incontro alle necessità più impellenti dell'Asilo stesso il Comune, la Prefettura, la Provincia.

Il sussidio in atto elargito dal Comune, in ragione di 100 mila lire annue, si dimostra ormai inadeguato ai tempi; ed ugualmente inadeguati si rivelano i sussidi dello Stato, del Governo Regionale, degli altri Enti Statali.

Se il corpo insegnante, infatti, presta il suo servizio semigratuitamente, dimostrando una abnegazione veramente meritevole di ogni elogio; se anche il personale subalterno presta semigratuitamente la sua opera; se, infine, l'amministrazione — tenuta gratuitamente da un consiglio di nomina comunale — riesce a far miracoli per tenere aperti i locali dell'Asilo, questo si deve al personale interessamento dei Consiglieri ed all'opera indefessa prestata, talora con sacrificio personale, dal Prof. Gaspare Giammarinaro attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ma, purtroppo, lo stabile ha bisogno di riparazioni urgentissime: di riattivazione di infissi e di vetri; di una più decente ed immediata sistemazione del refettorio e dei gabinetti d'igiene. L'Asilo Infantile, infatti, gravemente colpito dai bombardamenti aerei durante l'ultima guerra, soffre ancora delle sue ferite. L'Ufficio del Genio Civile di Trapani, d'altra parte, al quale due volte di seguito è stata indirizzata domanda per la ricostruzione e la riattivazione dei locali distrutti o danneggiati dalla guerra, non ha mai preso in considerazione la richiesta, non ha mai degnato il Consiglio di Amministrazione neppure di una promessa di interessamento. E si assiste così allo sconcio di vedere ancora, a distanza di tanti anni dalla guerra, quasi tutti gli infissi senza vetri e chiusi con liste di legno; di vedere ancora distrutti o inutilizzati, per i danni subiti, magnifici locali che potrebbero servire a sostituire degnamente l'attuale refettorio antigienico ed irrazionale.

Talvolta, dunque, come dimostrano i fatti, la volontà degli uomini non basta quando non è sorretta dalle Autorità: occorre pertanto che in quest'opera di umanitaria assistenza, vengano incontro al Consiglio di Amministrazione, con maggior larghezza di mezzi, il Governo Centrale e quello Regionale. Occorre che S. E. il Prefetto di Trapani, identificando con i principi sociali di assistenza della nuova democrazia italiana l'opera di bene che l'Asilo «Corridoni» svolge ininterrottamente da quarant'anni a questa parte, intervenga presso il Governo Centrale e quello Regionale, per assicurare all'Asilo infantile di Mazara una esistenza più tranquilla ed un maggiore sviluppo di opere educative ed assistenziali. Occorre, principalmente, che il Commissario Straordinario al Comune di Mazara, Rag. Kurunis — facendo propria la causa di tutti questi bambini che la sorte ha diseredato e che l'Asilo «Corridoni» assiste come meglio può — si renda interprete verso le superiori Autorità della assoluta necessità di aiutare, con mezzi adeguati, questo Asilo Infantile perchè possa ancora continuare nel tempo l'opera di assistenza e di educazione condotta già per tanti decenni in favore dei più bisognosi.

Antonio Vento

L'acqua a Marsala

Si sfruttano le sorgenti del pozzo "Amabilina,,

MARSALA, 23

(A. V.) - *Apprendiamo che in questi giorni l'Ufficio Tecnico del Comune di Marsala ha presentato al Genio Civile il progetto per la costruzione del nuovo tronco di conduttura d'acqua potabile che, partendo direttamente dal pozzo Amabilina, potrà assicurare anche al quartiere alto della città la erogazione continua del prezioso liquido. Se l'approvazione da parte del Genio Civile sarà sollecita i lavori potranno andare in effetto quanto prima, prelevando le somme occorrenti dai cinquanta milioni di lire già assegnate dal Governo Regionale al Comune di Marsala.*

" Questo provvedimento — ci ha dichiarato il Sindaco Cav. Regina — viene a risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico anche per il quartiere alto di Marsala, l'unico che fino ad oggi abbia sofferto di scarseggio d'acqua. I quartieri bassi, infatti, hanno sempre usufruito dell'erogazione continua, malgrado l'aumentato numero degli utenti e degli attacchi; si pensi, ad esempio, che dal 1947 ad oggi, sono stati impiantati oltre 2.000 nuovi rubinetti».

Sarà possibile pescare nelle acque Tunisine ?

Mazara, 22

Il comunicato diramato a chiusura del convegno italo-francese di Santa Margherita e più particolarmente l'intervento del Ministro della Marina Mercantile durante la relazione del Presidente De Gasperi, circa il sollecito regolamento dell'esercizio della pesca nelle acque tunisine, l'interessamento promesso dall'On. Sforza, lasciano sperare bene e riaccendono la fiducia nell'animo della numerosa categoria armatoriale della nostra provincia.

Che la possibilità di pesca nelle vicine acque tunisine costituisca per il nostro armamento improcrastinabile ragione di vita è stato più volte sostenuto, ed oggi è motivo di soddisfazione apprendere che tali interessi hanno avuto la giusta eco al Consiglio dei Ministri.

Al Ministro Simonini e all'On. Aldisio il ringraziamento degli armatori e degli equipaggi siciliani con l'augurio fervido che le trattative relative vengano avviate a soluzione al più presto possibile.

Siamo certi che gli organi competenti siano già in possesso di tutti gli elementi, soprattutto di ordine tecnico, necessari alla conduzione delle trattative ma, poichè si tratta di interessi esclusivamente siciliani, vogliamo augurarci che venga richiesto l'ausilio dell'Assessorato Regionale della Pesca e della locale Associazione Regionale degli Armatori; organi questi capaci di fornire preziosi elementi ed esprimere anche i desiderata degli interessati, onde le trattative stesse possano essere impostate, in partenza, su un terreno di pratica realizzazione e di sollecita definizione.

Il rinnovato clima dei rapporti italo - francesi permette una soluzione del problema nel reciproco interesse. L'aspirazione siciliana, una volta resa piana la via dell'intesa, può ritrovare la fonte del suo progredire e, in perfetta disciplina, intraprendere la pesca in quelle acque ricchissime, senza per nulla nuocere o compromettere il patrimonio ittico della zona.

Una sana disciplina che regoli tale attività è necessaria, ma occorre, soprattutto, buona volontà e comprensione; fondati accertamenti di carattere pratico - scientifico e non preconcetti irrigidimenti, invocati a salvaguardia di un patrimonio ittico che costituisce sì inesauribile fonte di ricchezza, ma solo se esso viene razionalmente sfruttato a beneficio dei popoli.

Paparella: l'acquedotto verrà presto ampliato

ERICE, 23

Siamo lieti di annunziare che il progetto relativo all'ampliamento dell'acquedotto di Paparella è un fatto compiuto.

Il 23 corrente, a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche, in Palermo, sarà indetta la licitazione privata a termini dell'articolo 89 lettera a) del regolamento 23-5-1924 n. 827 per l'Amministrazione del Patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

L'importo dell'opera ammonta a 20 milioni ed al finanziamento provvede la Regione sui fondi di cui all'art. 38 dello Statuto Regionale.

Il tempo utile previsto dal progettista, all'uopo incaricato da questa straordinaria amministrazione, dott. ing. Gaspare Accardi, per l'esecuzione dei lavori è stato fissato in mesi 10 e potranno essere impiegati 15 operai al giorno.

circa l'Istituto Antitracomatoso di Paparella, sono destituite d'ogni fondamento, perfettamente gratuite, assolutamente false.

Non comprendiamo come possa un Direttore di giornale che si rispetti, permettere la pubblicazione di articoli che offendono la verità e recano nocumento ad istituzioni nate con finalità altamente sociali e sanitarie.

Preciseremo il nostro pensiero sul prossimo numero di «Trapani Sera».

Don Antonio Campanile

-oxo-

Una smentita di Don Campanile

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

faccio appello al Suo senso di responsabilità in difesa delle istituzioni cittadine, perchè venga pubblicata sul Suo autorevole foglio la seguente smentita:

«Le notizie apparse sull'ultimo numero del «Corriere Trapanese»

La vita meravigliosa del Cavaliere Errante

(segue dalla terza pagina)

tezza. I suoi quadri vengono riprodotti dai più valenti incisori dell'epoca ed impressi in calcografia. Ritorna indi l'Errante a Milano ma dopo qualche anno si ammala di reumatismi, rientra a Roma per curarsi, ma la sua salute declina; non potendo più dipingere scrive e pubblica un «Saggio su i colori» che ottiene un lusinghiero successo; la morte lo coglie il 16 febbraio 1821 mentre è dietro alla compilazione di un altro saggio sulla pittura, rimasto inedito.

Per farsi un'idea di quanto egli fosse stimato ed apprezzato basterebbe rileggere la cronaca dei suoi funerali e gli elogi funebri che ne pubblicarono l'«Efemeridi di Roma», il «Morning Post» di Londra, il «Memorial Europèen» e il «Tableaux de Joseph Errante» di Parigi, l'«Epistola del Generale Pasquali» e «La Vita e le Opere ecc. ecc.» pubblicata dal suo amico, ammiratore e storico romano Abate Francesco Cancellieri.

Questa, in gran sintesi, la vita dell'Errante inquadrata nell'epoca in cui visse. Vita che può definirsi meravigliosa per il figlio del modesto cuoiaio trapanese; ma quale fu veramente la sua opera ?

Ho già accennato che egli è considerato, e dalla Storia e dalla Critica d'Arte, un neoclassico. Attribuzione indubbiamente esatta se la consideriamo inquadrata nel tempo in cui visse, come neoclassici, per lo stesso verso, furono il Canova o il David. Allo stesso modo noi potremmo però affermare che Trecentisti furono i pittori del Trecento e novecentisti sono i pittori d'oggi. Ma nelle opere di Errante non c'è rigidità classica, anche se il soggetto è spesso quello che è (e non potrebbe essere altrimenti dato il gusto del tempo), emana dai suoi dipinti un calore di vita, di movimento, di colore, che è in evidente contrasto con le teorie del Mengs. Le sue opere sono vivificate dall'anima appassionata ed esuberante dell'artista; non per nulla i critici più severi hanno ammesso che è un felice imitatore del Correggio. Disegnatore impareggiabile egli, per la sua stessa natura, per la sua prepotente vitalità, sente il colore e lo esprime con effetti che hanno il luminismo correggesco, nei suoi quadri v'è la miracolosa luce fosforica dell'Allegri, ed i suoi personaggi non sono statue ma esseri vivi pieni di spirito e di azione. L'Errante, come del resto Jacques Louis David, si affranca poi completamente dalle vane formule rettoriche nei meravigliosi ritratti dove il freddo accademismo è superato e dimenticato e l'opera del pittore vive per mera magia artistica.

Un esimio Maestro, il Professor Bottari, ebbe a dirmi recentemente qui a Trapani: Il vostro Errante, più lo si osserva, più lo si studia, e più piace ed attira. Da queste parole del grande critico io spero e penso che potrebbe e dovrebbe avere inizio tutta una nuova valutazione dell'opera del più illustre pittore a cui Trapani ha dato i natali.

Gaspare Giannitrapani

Rinvenuto un portafogli

TRAPANI, 23

Il Sig. Salvatore Gandolfo nella mattinata del 16 corrente ha rinvenuto un portafogli, che si trova depositato nei nostri uffici a disposizione del proprietario.

Lavori in corso a Campobello di Mazara

Campobello di Mazara, 23

(A. V.) - Il giorno 19, sotto gli auspici del solerte Commissario Prefettizio Dottor Vittorio Mirto, hanno avuto inizio in questo Comune i lavori del Cantiere-Scuola del Ministero del Lavoro, per la sistemazione della Trazzera Palumbo - Boscovecchio - Cascavallo. I lavori stessi, per l'importo di tre milioni e mezzo di lire, avranno la durata di 3 mesi, ed assorbiranno, in 3 turni successivi, 180 lavoratori disoccupati.

A cura della Commissione Pontificia di Assistenza, viene servita sul posto, ogni giorno, la minestra calda ai lavoratori.

Al Dott. Mirto, che col suo interessamento costante ha saputo ottenere anche per Campobello di Mazara l'istituzione di un Cantiere - Scuola, va la gratitudine dei lavoratori ed il vivo ringraziamento dei rurali della zona bonificata.

-oxo-

Disservizio ai telefoni

Alcamo, 16

(A. V.) - La cittadinanza lamenta che il servizio telefonico funziona molto male. Talvolta si è costretti ad aspettare intere giornate per una telefonata con Trapani e basta dir questo per dare una idea del tempo che deve trascorrere per ottenere una comunicazione col continente. La colpa non riteniamo sia da addebitare al locale centralino; ma, per quel che gli riguarda, preghiamo il centralinista di lasciar subito libera la linea dell'utente dopo ogni comunicazione interurbana o di servizio, giacchè si verifica talvolta che dopo una di queste comunicazioni l'apparecchio dell'utente resta bloccato per parecchi minuti senza che ce ne sia motivo alcuno.

-o-

Termini per la denuncia dell'imposta sull'entrata

TRAPANI, 23

L'Associazione Provinciale dei Commercianti comunica che i termini utili per la presentazione della denuncia relativa all'Imposta generale sull'entrata 1951 scadono il 28 febbraio corrente.

-xxx-

Costituito il Sindacato degli scalpellini

TRAPANI, 23

Si è costituito in Trapani, con sede nella via Generale Domenico Giglio 19, il Sindacato Comunale dei Lavoratori «Scalpellini», aderente alla Confederazione Italiana dei Sindacati Nazionali dei Lavoratori, (CISNAL) rappresentata in questa Provincia dal Dott. Gaetano Marini.

Sono stati eletti a componenti della Giunta Esecutiva del Sindacato stesso i lavoratori:

Cirrone Gaspare - Segretario; Gandolfo Giuseppe - Vice Segretario; Guaiana Antonino - Economo-Cassiere; Maltese Sebastiano, Tobia Gaetano, Schifano Francesco - Componenti.

Andamento settimanale del mercato a Trapani

I prezzi sono stazionari

		Giugno 1950	17-2-51	24-2-51
Grano duro fr. mol. p.s. 81	Q.le	7.100	—	—
Farina per panif. «comune»	»	8.700	9.600	9.600
Pane tipo comune	Kg.	90	90	90
Pane di altro tipo	»	100	125	125
Pasta tipo comune	»	115	115	115
Pasta di altro tipo	»	125	140	140
Riso tipo comune	»	115	115	115
Olio di oliva ac. 3 gradi	Lt.	350	560	560
Burro di centrifuga	Kg.	1.250	1.300	1.300
Lardo salato	»	—	750	750
Strutto sfuso	»	450	650	700
formaggio grana	»	1.500	1.500	1.500
Provolone	»	1.000	950	950
Formaggio pecorino	»	850	900	900
Carne di vitello I. taglio	»	600	800	800
Carne suina I. taglio	»	—	600	600
Salame crudo	»	—	1.550	1.550
Prosciutto crudo	»	1.600	1.600	1.600
Fagioli secchi	»	150	190	190
Patate comuni	»	40	54	54
Uova	pezzo	27	30	30
Vino comune	Lt.	100	100	100
Zucchero semolato	Kg.	265	260	260
Latte alimentare	Lt.	100	100	100

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo
Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza San Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

Dott. G. Cardella
Specialista malattie OCCHI
già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani, Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria)
ore 9-13 — 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

NUOVO
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
EDIZIONE 1951
contro vaglia anticipato di L. 500 si spedisce in provincia
Cartolibreria PONS - Trapani

PANIFICIO
Giovanni Conticelli
PIAZZA MATTEOTTI, 16
MARSALA
Briosce sempre tresche

Apparecchi radio delle migliori marche
A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITE ANCHE RATEALI
RIVOLGERSI:
DITTA FIORILLO
VIA PORTA PALERMO N. 51 - MAZARA
La Ditta vi offre gratuitamente un anno di assistenza tecnica.

Un ottimo caffè?
al Bar-Ristorante
ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI ALCAMO DIRAMAZIONE

MARSALA (SICILIA)
TELEFONO 1287
TELEGR. REGINA
VINCENZO REGINA
FATTORIA VINI MARSALA - VERMUT - MOSCATO
SPECIALITA'
Crema Marsala - Marsala Caffè - Vermut Bianco
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO
Importante Ditta attrezzata per soddisfare qualsiasi richiesta
SI INVIANO CATALOGHI E LISTINI PREZZI

FORNI "REVISET,, *PADELLE "MELIOR,,*
Apparecchiature "LIQUIGAS,, d'ogni marca
APPARECCHI RADIO C. G. E. - TELEFUNKEN - PHONOLA
IMPIANTI ELETTRICI
ILLUMINAZIONI FOLKLORISTICHE IN TUTTA LA PROVINCIA
DITTA
PAMPALONE SALVATORE
CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Corso Garibaldi, 72

JOHN HOPPS & SONS
MARSALA WINE GROWERS
ESTABLISCHED 1811
MAZARA

Pubblicità TRAPANI SERA - Telefono 192

Pasta di pura Semola ?
LIBORIO SALVO & C.
— S. p. A. —
MOLINO E PASTIFICIO
MAZARA DEL VALLO

E' LA PIU' ASSORTITA PER
CORREDI DA SPOSA
SETERIE DI COMO
Via Torrearsa 74-76